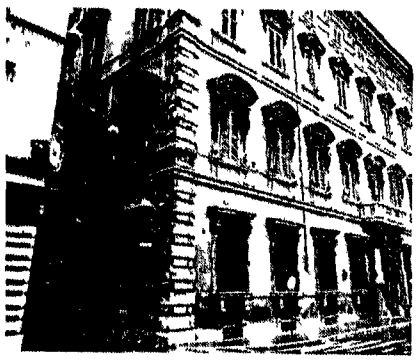

Sandro Pertini apre la seduta a palazzo Madama (assente Camilla Ravera) tra lunghi applausi

In un'ora e mezzo esaurite tutte le procedure elettorali, alle 18,05 il leader Pri proclamato 19° presidente

Per Spadolini 249 sì Finisce la lunga stagione dc

Il repubblicano Giovanni Spadolini è il nuovo presidente del Senato È stato eletto alle 18 05 con 249 voti su 318 votanti (sei gli assenti) pari al 78,3 per cento Le schede bianche sono state 44, le nulle 2, i voti dispersi 23 Il cartello che ha eletto Spadolini era composto da Pci, Psi Pri, Dc, Pli, Psdi Libertà di voto nella Sinistra indipendente

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA La seduta inaugurale della decima legislatura è stata aperta - impossibilitata Camilla Ravera - da Sandro Pertini 91 anni che ha così toccato il traguardo di aver presieduto Camera Senato e Quirinale Ed è stata la sua giornata ha avuto il Senato per sé per un ora e mezzo Sale al seggio di presidente alle 16 30 in punto salutato da un assemblea in piedi che lo applaude con grande calore Restano seduti e fermi soltanto i missini Poi Spadolini gli dedicherà una parte rilevante del suo discorso di insediamento anche qui interrotto da applausi E il vecchio Sandro è pronto alla battuta chiama alla presidenza Spadolini e aggiunge «La mia è durata così poco» Un oretta prima aveva risposto prontamente al demoproletario Guido Pollice - che insieme al radicale Gianfranco Spadaccia e al verde Marco Boato chiedeva l annuncio in aula delle candidature alla presidenza - rammentando che in quel momento il Senato era un seggio elettorale e che non si poteva dar luogo a discors Ci è stato sempre risposto così si è lamentato Pollice Bene - ha replicato Pertini - si vede che c è una certa coerenza»

Ma dopo un ora e mezzo - esaurite le procedure elettorali - i rifletton sono tutti per Giovanni Spadolini il 62 enne ex presidente del Consiglio ministro della Difesa e ora ex segretario del Pri Succede ad un altro laico Giovanni Malagodi presidente per due mesi e dieci giorni dopo la lunga stagione di presidenti dc (Cossiga e Fanfani gli ultimi) Pochi minuti prima che si aprisse la seduta inaugurale della decima legislatura Spadolini s era recato da Malagodi per un saluto e un regalo un libro dello stesso Spadolini naturalmente

Puntualissima l apertura della seduta con Fanfani al seggio di presidente del Consiglio le 11 elette del Pci oggetto della curiosità dei giornalisti e del saluto di Susanna Agnelli la tribuna stampa chiusa per lavori e quelle del pubblico traboccanti di ospiti giornalisti fotografi operatori televisivi Gran caldo il nuovo impianto di condizionamento d aria non ha retto alla gran folla La «chiama» dei senatori per deporre la scheda rosa nell urna posta sotto il seggio presidenziale è opera di Maria Fida Moro figlia del leader dc chiamata a comporre l ufficio provvisorio di segreteria insieme ad altri quattro fra i più giovani senatori

I giornalisti scrutano i volti nuovi il regista Strehler Guido Rossi ex presidente Consob Luciano Lama i generali Cappuzzo e Poli Gaetano Arfè Antonio Giolitti Ferdinando Imposimato L ex presidente della Repubblica Giovanni Leone si pone in attesa fin dalla lettera A quasi ostruendo il corridoio di passaggio Leopoldo Elia ex presidente della Corte costituzionale non trova l urna e l aiuta no i commessi Il generale Luigi Poli precede Guido Pollice il cui partito ha chiesto che l elezione dell ex capo di Stato maggiore sia invalidata Malagodi ha reso noto che la richiesta sarà vaglaita dalla nuova giunta per le elezioni (da costituire)

Alle 17 34 dopo 40 minuti tutte le schede dei presenti sono nell urna Inizia lo spoglio tanti Spadolini interrotti da bianca» Pertini Signorelli C è un senatore che ha questo nome e un missino che dopo lo spoglio prende la parola per dire che quei sette voti riguardano suo fratello Paolo in carcere di cui chiede la liberazione Dopo 16 minuti Spadolini supera la maggioranza richiesta (163 voti) per essere eletto ma non se ne accorge nessuno Alla 165ª scheda Susanna Agnelli si rende conto che il suo leader ce l ha fatta e accenna un applauso che resterà breve e timido

Esauriti tutti i controlli alle 18 05 Giovanni Spadolini e proclamato 19° presidente del Senato Va a sostituire Pertini e prende la parola per il discorso di rito Otto cartelle che iniziano con un doveroso ringraziamento e con il ricordo dei più prestigiosi presidenti che lo hanno preceduto Poi la sottolineatura dell urgenza di dare un governo al paese Marcata la difesa del Parlamento «Le ragioni costituzionali del primato del Parlamento debbono essere difese contro ogni tentativo di ridurre il valore del passaggio parlamentae a mera ratifica ad adempimento formale o a stanza di mediocri e particolaristici negoziazioni

Immancabile il riferimento alle riforme costituzionali Spadolini ha promesso rispetto ad esse «grande apertura disponibilità completa spirito attento Ma le riforme istituzionali «avranno bisogno per essere veramente funzionali di un saldo raccordo con la logica delle istituzioni parlamentari Questo bene della centralità del Parlamento noi lo difenderemo» respingendo «le scorciatoie dell esecutivo o all estremo opposto le tecniche plebiscitarie

Poi l omaggio a Sandro Pertini e l annuncio dell abbandono della segreteria del Pri partito cui non farà mancare «consiglio ed esperienza» Il parlar rotondo di Spadolini non dimenticherà di salutare nessuno lungo tre cartelle e mezzo da Cossiga in giù passando per le Regioni le Forze armate la magistratura la Corte costituzionale la polizia i giornali

Le donne a Montecitorio

Foto di gruppo con cinquantatrè signore Sono le deputate Pci

La vista panoramica che si gode in piccionaia garantisce una foto di sicuro effetto Le elette nelle liste del Pci riempiono quasi tutto un ventaglio Si sono messe tutte insieme, attirandosi anche qualche commento malevolo Le onorevoli matricole, però finiranno per ricordare l'immagine mossa, perché l'obiettivo si è spostato immediatamente sulla *performance* dei verdi E poi sulla chiassata dei missini

ANNAMARIA GUADAGNI

ROMA «Essere o non essere persone serie è ormai l ultima discriminante» commenta severa Silvana Facchin Schiavi autonomista friulana indipendente nelle liste del Pci «L emozione del primo giorno si è trasformata in rabbia per lo spettacolo indegno del Msi Speriamo che non sia un cattivo augurio» Elisabetta Di Prisco comunista veronese matricola anche lei e di professione scenografa osserva sconsolata «Credevo di essermi lasciata il teatro alle spalle Le donne però sono belle - aggiunge con un po di civetteria - siamo già sorelle abbiamo scoperto immediatamente che almeno una cosa in comune ce l abbiamo non eravamo destinate a tutto questo e perciò lo viviamo con maggiore distacco»

Il folclore della giornata non trova molto indice di gradimento «E una fiera disordinata e volgare - dice la scrittrice Gina Lagorio elegantissima in seta nera - Vorrrei vivere quest esperienza con montaliana decenza - continua - ma l inizio è stato piuttosto miserando Anche da qui continuerò a occuparmi di cultura e vorrei dar voce degnamente alla regione che mi ha eletto, la Liguria Mi batterò per la ricchezza della cultura la difesa del paesaggio e la tutela dell ambiente la conservazione del patrimonio artistico lo sviluppo di un turismo non predatorio»

Le cinqantatré parlamentari elette dal Pci si cercano finalmente si vedono e si contano Sono eleganti e colorate come tutte del resto Siedono a grappoli di due o tre sulle poltrone del Transatlantico Un associazione di idee che cosa ricorda questo posto? Le impressioni si somigliano tutte «Un collegio dove sei già data disciplinata gentilmente assistita sottoposta a una sorta di noviziato» In effetti Capanna che ci sfiora cravatta rossa con su scritto «referendum» dà molto l impressione dell eterno collegiale Una delle più giovani confessa «Se devo essere sincera quando sono entrata e ho visto tutti quegli uomini anziani seduti in poltrona ho pensato a una casa di riposo» Anche i sentimenti delle matricole si sommigliano gioia di esserci e aver cela fatta emozione e delusione curiosità distaccata «come se io non c entrassi ancora»

Raggiante l avvocatessa milanese Alma Agata Cappiello nuova eletta del Psi osserva «Sono molto contenta di vedere tante donne È merito della politica che tutte noi abbiamo fatto nei nostri partiti E molto merito ce l ha anche la Commissione per la parità, che la campagna vota donna la fece già alle precedenti amministrative Sono state brave le comuniste a riprenderla con buoni risultati suscitando anche l acrimonia dei loro compagni Anche noi abbiamo raddoppiato la presenza alla Camera ora siamo in quattro Adesso bisogna cominciare a pensare ai ministri e ai sottosegretari, perché ci sono tante belle intelligenze femminili da mettere a frutto» Franca Bassi piacentina, è stata eletta nella lista del «sole che ride» «Anche noi vorremmo caratterizzarci come donne visto che siamo quasi la metà del gruppo - dice - Ma non abbiamo ancora deciso con quali forme Personalmente sono molto interessata al problema della violenza sessuale a suo tempo, sono stata tra le promotrici della legge d iniziativa popolare» La torinese Laura Cima anche lei verde, oggi è venuta con suo figlio di tre anni L ha dovuto lasciare fuori perché il regolamento vieta l'ingresso ai bambini ne è nata l idea di chiedere un nido a Montecitorio La democristiana Maria Eletta Martini ex vicepresidente della Camera conversa con il suo solito *charme* «Appiattire le differenze è impossibile inutile, dannoso Ma sono sicura che troveremo momenti d intesa sulle grandi questioni L importante è che tutte lavorino bene nei loro gruppi È così che le donne sono riuscite a far diventare alcune battaglie come quella per il diritto di famiglia patrimonio di tutti Noi della Dc lavoreremo molto sui diritti della famiglia che sono stati al centro della nostra campagna elettorale Non per riproporre visioni ideologiche, ma sul concreto casa, lavoro, qualità della vita»

E per finire l onorevole Staller in prevedibile castigatissimo abito di pizzo verde guardata a vista dai colleghi del suo gruppo e stata snobbata da tutti gli altri onorevoli Sono state l indipendente Maria Gramaglia e la comunista Roberta Pinto a rompere il «cordone sanitario» l hanno salutata cordialmente augurandole buon lavoro

Licenziato da direttore del Corsera ricomincia con la politica
E il «segretario fiorentino» del Pri...

In 15 anni ha bruciato le tappe

Al Senato entrò per la prima volta a 30 anni «Ma come professore Per esaminare - ricorda - i giovani candidati a diventare funzionari» La carrierea politica l ha cominciata a 47 anni, come per una rivincita Licenziato da direttore del «Corriere della sera» accettò la candidatura offertagli da Ugo La Malfa Una tappa dietro l altra ministro, segretario del partito, presidente del Consiglio Ora è presidente del Senato

PASQUALE CASCELLA

Con la politica ha avuto a che fare sin da ragazzo Ma uomo politico Giovanni Spadolini lo è diventato quasi per caso Tutto si decise nel giro di poche ore il 3 marzo 1972 Direttore da 4 anni del Corriere della Sera» non s aspettava quella lettera della proprietà licenziato in tronco «Per mancanza di obiettività nelle informazioni politiche» firmato Giulia Maria Crespi Erano gli anni più laceranti del centro sinistra e quel direttore che ragionava sul collegamento tra le forze laiche in funzione di una più larga solidarietà» non piaceva più tanto

E così per la prima volta in una carriera vissuta da «primo della classe» Spadolini conobbe il sapore amaro della sconfitta Irritato tornò a casa tra i cimeli napoleonici e i quadri del padre Guido (scomparso nel 44 durante un bombardamento mentre soccorreva dei feriti) Squillò il telefono Era Ugo La Malfa «Ti esprimo solidarietà così guadagnati un posto a palazzo Madama Accettò la candidatura dell edera tre giorni dopo come indipendente E capì che ce l avrebbe fatta quando ricevette questa lettera da un elettore «Quando penso a un senatore mi accorgo di averlo sempre immaginato come lei»

A 62 anni (li ha compiuti il 21 giugno) Spadolini diventa presidente del Senato In 15 anni ha bruciato le tappe che altri hanno consumato in una vita intera

Ma precoce Spadolini lo è stato in tutto Fortebraccio a suo tempo l ha definito «Gerontino» Non può suonare offesa per chi racconta di aver cominciato da bambino a scrivere versi e storielle A 12 anni rischia addirittura di perdere la vista a causa della passione per la lettura «Mio padre fece chiudere la biblioteca con alcune grate Misi presto gli occhiali

Precoce e poliedrico Spadolini A 22 anni è professore universitario incaricato a Firenze (la sua città natia) a 25 anni una cattedra di Storia contemporanea è creata apposta per lui Scrive opere di storia Frequenta quella scuola di laicismo che è il «Mondo di Pannunzio A 30 anni ha la direzione del Resto del Carlino A 43 anni entra nella stanza che fu di Albertini al «Corriere della Sera» Ne è estromesso «a tradimento» E ricomincia con la politica attiva

Bastano 6 mesi a Spadolini per convincersi che il Pri è il suo partito Prende la tessera e Ugo La Malfa gli prospetta la successione alla segreteria «Quella specie di destinazione mi rimase sempre scolpita intanto scopre una vera e propria vocazione ministeriale Per lui Moro confeziona un ministero che coordina gli interventi culturali Nel 1979 è ministro della Pubblica istruzione con Andreotti Vice presidente del Consiglio è La Malfa Ma soltanto per 5 giorni Il leader repubblicano muore sul campo E il Pri è gestito da Biasini fino alle elezioni quando il partito fatico samente riesce a salvare il 3% Tocca allora a Spadolini Diventa il «segretario fiorentino» (la definizione è di Montanelli ed è di tutto gradimento) E nel giro di due anni aiutato dagli eventi riesce là dove La Malfa aveva dovuto arrendersi Il 28 giugno 1981 Spadolini sale il colle del Quirinale per presentare al capo dello Stato il primo governo presieduto da un non democristiano dopo Parri Nel palazzo presidenziale sono in mostra i Bronzi di Riace e Pertini ha la battuta pronta «Spadolini non sarà di bronzo ma durerà»

È la scelta dell uomo «cerniera tra dc e socialisti» De Mita e Craxi accettano il leader dei partiti o più piccolo per poter tirare il fiato nel forsennato scontro sull «alternanza» non avrebbe minacciato la conclusione della parita a due Spadolini insomma è il classico vaso di coccio tra i vasi di ferro Tenta di dare al suo pentapartito la parvenza del «governo di attuazione costituzionale» ma non riesce a trovare un ministro del Tesoro che non sia Andreatta il «mastino» di piazza del Gesu Nell agosto 1982 Spadolini cede Si rialza barcollante Tre mesi dopo la lite tra comari» (Andreatta e Formica) rompe tutto Spadolini però si rifiuta di raccogliere i cocci tra i decreti di revoca dei due ministri litiganti e il rinvio alle Camere sceglie di andare in Parlamento Il Pri non entra nemmeno nel nuovo governo presieduto da Fanfani Attende le elezioni contando sull effetto Spadolini Funziona e il partito arriva al 5 1% Solo che parte di quei consensi vengono dalla frana dc e De Mita deve consegnare palazzo Chigi a Craxi

A Spadolini non resta che tentare la difficile parte dell ago della bilancia» oscillando tra la Dc e il Psi

Giovanni Spadolini riceve l'abbraccio di Sandro Pertini dopo la sua elezione a presidente del Senato

Rompe con Craxi su Sigonella Isola De Mita nel rifiuto del referendum Anche la nona legislatura si sbriciola Spadolini si adopera per impedire lo scioglimento anticipato del Parlamento Appare l uomo che può garantire il difficile passaggio istituzionale E il Pci lo propone a Cossiga Ma De Mita non vuole E Spadolini si ritira Va a Firenze al congresso repubblicano e assegna al suo partito un ruolo di «arbitro» per la nuova legislatura Una equidistanza che non rende in termini elettorali il Pri scende al di sotto del 4%

Spadolini per primo apre la riflessione critica Ma Susanna Agnelli dà il via a un processo «Il partito e noioso sempre lì a ricordare che esiste la questione morale» E Spadolini che fa? Risponde così Non ci sarà risanamento istituzionale che non parta dalla riforma morale

La gente davanti a Montecitorio

Fuori dal Palazzo debutta la protesta

Chi aspetta, chi protesta, chi guarda, chi si emoziona, chi si stanca e se ne va Il battesimo della decima legislatura s'è tenuto anche fuori del palazzo della Camera da un lato una folla di aspiranti spettatori, troppo grande per trovare posto in tribuna, dall'altro una schiera variegata di dimostranti delle più diverse origini «Effetto Cicciolina» a parte, la piazza ha accolto un pezzo d Italia

SERGIO CRISCUOLI

ROMA Scusa Pasquà tra un po c è la diretta in televisione noi ci piazziamo in poltrona un bel wischetto e chi sta meglio di noi? Pasquale allarga le braccia e si incammina con l amico la sciandosi alle spalle una folla sudata che si sventola sbuffa ondeggia si spazientisce e impreca in tanti dialetti diversi A giudicare dagli abiti incollati addosso dall afa sembrerebbe una comitiva di parenti accorsi per uno sposalizio o una prima comunione È invece è un battesimo «Sono venuta da Milano perché dentro tra le deputate c è mia madre» spiega una giovane donna ma si ritrae subito «Chi mi dice che sei dell Unità? Questo colloquio non mi interessa » prototipo di comunista sospettosa

Come lei un po tutti saranno quasi un migliaio si cambiano garbate gomitate per tentare di entrare nel Palazzo dove c e un familiare o un amico che debutta in Parlamento Ma biglietti d invito e carte d identità si inumidiscono tra le dita a lungo per poi ritornare nelle tasche come sgradevole souvenir di una fila inutile non più di trecento tra i 2800 «autorizzati» riusciranno a prendere posto nella tribuna per il pubblico Tutti gli altri conserveranno di questo pomeriggio romano soltanto il ricordo di un portone sbarrato al numero venticinque di piazza del Parlamento E gli sventurati non potranno neppure raccontare quello che sta succedendo a trecento metri di distanza dalla parte esattamente opposta del palazzo della Camera sulla piazza di Montecitorio

Una babele Davanti all ingresso meno monumentale ma principale (oltre che più bello) del Palazzo non si sa davvero da che parte guardare Si l effetto Cicciolina» riempie una parte considerevole della scena ma solo una parte C e di tutto «E meno male che si sopportano bene tra di loro» sospira un funzionario di polizia Ragazzini e intramontabili agitatori del Fronte della gioventù l organizzazione missina agitano striscioni e urlano a squarciagola per invocare il «diritto alla vita» di Paolo Signorelli in carcere per la strage di Bologna Proprio accanto a loro in rapporti di buon vicinato c è un combattivo gruppo dell Unione inquilini organizzazione legata a Democrazia proletaria che a sua volta fa ondeggiare striscioni e grida slogan contro gli sfratti e per il diritto alla casa I neodeputati arrivano alla spicciolata davanti all ingresso della Camera e scompaiono dietro nugoli di poliziotti in borghese funzionari parlamentari fotografi che fotografano tutto e tutti

Dietro alle transenne urlano e protestano anche le donne del Centro femminile separatiste romane sono poche ma hanno qualche ottava in più da spendere non solo per sostenere la mai approvata legge contro la violenza sessuale ma anche per lanciare strali contro la pornografia E esplicito il riferimento alla tanto attesa Cicciolina La quale ha forse deluso i più ingenui giungendo con un accollato (ancorche fasciatissimo) vestito di pizzo verde bandiera calze scarpe e guanti bianchi rossetto fuxia una rosa rossa in mano Solita ressa di fotografi e cacciatori di impressioni ravvicinate che hanno strapazzato ma non turbato l on Staller più infastidita evidentemente dalle triviali offese gridate dai giovani missini da dietro le transenne «Cicciolina con amore in Parlamento» recita uno dei cartelli innalzati dal «seguito» della neodeputata composto dalle appariscenti Ramba Moana Pozzi e Hula Hop protagoniste di una ormai consueta esposizione intermittente di seni

Un pezzo di babele lo costruiscono pure gli attivisti di Dp accorsi per sostenere a gran voce i referendum rinviati mentre il senatore demoproletario Guido Pollice distribuisce bustine di funghi con la scritta «Meglio trifolati che contaminati Spettacolare l arrivo dei tredici deputati verdi tutti in bicicletta contro l inquinamento dei centri storici» A sorpresa l exploit solitario di Omero Fera pensionato grande invalido di guerra che appena smette di agitare il proprio bastone contro i fascisti spiega con un po di affanno Volevo consegnare un mazzo di rose a Nilde Iotti vera signora italiana

Ilona Staller accompagnata a Montecitorio dalle sue colleghe di «spettacolo» Ramba e Moana Pozzi

Gruppi Pci

Oggi l'elezione dei due presidenti

ROMA Alla Camera e al Senato deputati e senatori eletti nelle liste comuniste hanno tenuto la prima riunione plenaria Nella sede del gruppo del Pci di Montecitorio il segretario generale Alessandro Natta ha rivolto il saluto e l augurio di buon lavoro agli eletti e ha ricordato che la Direzione del Pci aveva proposto agli altri partiti la conferma di Nilde Iotti alla presidenza della Camera Sottolineate le indiscusse qualità di Nilde Iotti il segretario comunista ha osservato infine che la rielezione di un comunista alla massima carica di Montecitorio non costituisce né per gli altri né per noi stessi una sorta di predeterminazione o vincolo circa i ruoli parlamentari di ciascuno Nilde Iotti ha ringraziato Natta e anche Stefano Rodotà presidente uscente della Sinistra indipendente presente alla riunione La Iotti ha dichiarato la sua preoccupazione per l ondata di decreti legge che sta per riversarsi sul Parlamento Oggi l assemblea del gruppo tornerà a riunirsi per la elezione del suo presidente Stessa riunione al Senato (presente Natta) La Direzione del Pci ha proposto di riconfermare Zangheri e i vicepresidenti quali capigruppo a Montecitorio e a palazzo Madama

Parlamento

Così le cariche di Psdi, Pli e Pri

ROMA Uno alla volta i gruppi parlamentari di Camera e Senato eleggono le loro cariche direttive Ieri per esempio è stato il turno dei socialdemocratici che hanno eletto presidente del gruppo della Camera l onorevole Filippo Caria vicepresidente l on Alessandro Ghinami e segretario l on Paolo Bruno Ci sono stati 13 voti a favore e 2 schede bianche Una elezione in cui si è riprodotto lo scontro tra maggioranza e minoranza esploso in questi giorni Uno degli oppositori l'ex ministro Pierluigi Romita ha ironicamente commentato La democrazia è salva c è stato un totalitario rispetto del diritto della maggioranza Anche i liberali alla Camera hanno il loro capogruppo si tratta di Paolo Battistuzzi che avrà come vice l on Pietro Serrentino I capigruppo del Pri alla Camera e al Senato sono rispettivamente l on Adolfo Battaglia e il sen Libero Gualtieri Si tratta di due riconferme Abbiamo deciso - ha commentato Battaglia - di congelare tutto in questa situazione» riferendosi probabilmente al fatto che il Pri dovrà ripensare al gruppo dirigente essendo il suo segretario stato eletto alla presidenza di palazzo Madama Il nuovo capogruppo del Msi al Senato è Cristoforo Filetti

Sabato 4 luglio in omaggio con l'Unità un rotocalco a colori di 96 pagine